



Rassegna Stampa

lunedì 09 maggio 2022

Rassegna Stampa

09-05-2022

FITET

CORRIERE DELLA SERA	09/05/2022	27	Intervista a Marco Montemagno - Marco Montemagno Ex campione di tennistavolo spopola sul web Posto video anziché andare dallo psichiatra e raduno 10 mila fan <i>Stefano Lorenzetto</i>	3
LIBERTÀ	09/05/2022	41	Teco verso lo scioglimento niente festa per la salvezza <i>Roberto Calza</i>	6
NAZIONE MASSA E CARRARA	09/05/2022	44	L'Apuania stravinca e vola in finale <i>Ma.mu</i>	7
NUOVA SARDEGNA	09/05/2022	33	Delusione Sassari, perde i playoff promozione <i>Sergio Casano</i>	8
PROVINCIA DI LECCO	09/05/2022	46	I risultati di Valmadrera e Cernuschese nei regionali <i>M. Mas.</i>	9
SICILIA SIRACUSA	09/05/2022	16	Campionati giovanili nazionali, bilancio positivo per la Vigaro <i>Redazione</i>	10

FITET

6 articoli

- [Intervista a Marco Montemagno - Marco Montemagno Ex campione di tennistavolo spopola sul web...](#)
- [Teco verso lo scioglimento niente festa per la salvezza](#)
- [L'Apuania stravince e vola in finale](#)
- [Delusione Sassari, perde i playoff promozione](#)
- [I risultati di Valmadrera e Cernuschese nei regionali](#)
- [Campionati giovanili nazionali, bilancio positivo per la Vigaro](#)



CONFESSIONI

Marco Montemagno Ex campione di tennistavolo spopola sul web «Posto video anziché andare dallo psichiatra e raduno 10 mila fan»

 di **Stefano Lorenzetto**

Sarà che il suo destino era scritto nel cognome e anche nel soprannome, fatto sta che Marco Montemagno, detto Monty, prima di ogni risposta leva gli occhi al cielo e scruta l'infinito, come se dovesse affrontare la catena himalayana. Partendo dal ping-pong e con molta più fantasia di chi lo ha ribattezzato «il guru del web», di montagne ne ha dovute scalare parecchie per arrivare a conquistarsi sui social una platea virtuale di 3 milioni di follower, o forse adepti, che pendono dalle sue labbra. Dal 2015, tutti i giorni che Dio manda in Terra, «se non sono in giro per eventi, super malato o con le palle girate», carica online almeno un video, durata dai 3 ai 33 minuti, che può superare l'ora quando intervista i vip. Nei 10 più cliccati su YouTube, oltre 7 milioni di visualizzazioni, indottrina («10 frasi "magiche" per convincere qualsiasi persona», «11 tecniche per ricordare quello che leggi», «4 consigli per parlare in pubblico»), dispensa consigli («Non mandare il curriculum»), svela i trucchi del marketing, guida gli internauti nei meandri nella Rete tra cookie, banner, bitcoin, blockchain e Nft, «non-fungible token, servono per entrare e riconoscersi in Monty Lab, il mio ecosistema».

Da chi ha ereditato la favella sciolta?

«Da Romana Garassini, mia madre: nel 1984 portò in Italia il *public speaking*».

Però è partito dal ping-pong.

«A 9 anni. L'ho lasciato da professionista a 24. Ero fra i cinque campioni nazionali. Mi ha impartito una lezione fondamentale: qualunque cosa accada, la colpa è solo tua. Oggi gioco per diletto contro un robot, ma vince sempre lui».

Dopodiché è diventato avvocato.

«No, sono stato praticante per 18 mesi in studi legali di Milano e Gallarate. Detestavo l'ambiente. Servivano due requisiti che non ho: mentire e litigare. Ho cambiato strada. Allestivo lo stand allo Smau, contattavo i giornalisti e creavo siti per un'azienda di Cad, progettazione assistita dal computer. Tanta gavetta. Per anni ho parlato di tecnologia in trasmissioni di Sky Tg24. Dicono che in Italia sia il precursore del *citizen journalism*, tutti cronisti grazie al telefonino. Mah».

Era anche su Radio Monte Carlo.

«Il programma andava in onda all'alba. Ricorda Kay Rush, la conduttrice? Difficile rifiutare il suo invito. Poi ho affiancato Fabio Volo nel "Volo del mattino" e Fiorello nel "Rosario della sera" su DeeJay».

Adesso che cosa fa?

«L'imprenditore nei media. Posto video anziché andare dallo psichiatra».

Perdoni l'invadenza: e come campa?

«Invento startup e incasso quando le vendo. La più importante è stata Blogosfere, che ho ceduto al *Sole 24 Ore*».

Credevo che la foraggiassero i social.

«Sono su YouTube, Facebook, Instagram, TikTok, Twitter, LinkedIn, Spotify e iTunes. All'inizio non ci guadagni niente. Quando raggiungi milioni di follower, qualche migliaio di euro al mese dagli inserzionisti dei primi due ti arrivano».

Forse ignora che il reddito medio degli italiani è di 21.570 euro lordi l'anno.

«Ho 12 dipendenti. Li pago con iniziative nate dalla mia popolarità sui social».

Poteva diventare un altro Jeff Bezos.

«L'ho intervistato. Intelligenza fuori dal comune e risata contagiosa».

Ha intervistato anche Al Gore.

«Il primo a capire il *climate change*. Anche se indossa stivali da cowboy».

Scarpe grosse, cervello fino: Bertoldo.

«Precisamente. Come Oliver Stone. Il regista di *Platoon* mi ha dato l'impressione di non essere il tipo con cui puoi cianciare. Su qualunque argomento, ti costringe ad andare in profondità».

Ha interrogato pure Steve Ballmer.

«Oooh! L'ex patron della Microsoft è uno dei più grandi venditori al mondo. Ma Gary Vee è più bravo di lui».

Chi è Gary Vee?

«Gennady Vaynerchuk, russo-americano, pioniere del web marketing. Solo lui ti procura un posto al sole sui social».

Lei invece non ha mai dato interviste.

«Il mercato italiano non m'interessa, benché il 70 per cento dei video sia nella mia lingua nativa. Da 10 anni vivo a Brighton, nel Regno Unito. Luogo ideale, sul mare, per due figli di 13 e 8 anni. Mia moglie Amanda è di Windsor, lavorava a Excite. Prima abitavamo a Roma».

Parla come i camalli, «belin» a raffica.

«Vent'anni a Finale Ligure d'estate».



Peso: 87%

Però torna spesso nel nostro Paese.

«Prima della pandemia, avevo in programma un evento al Palalido di Milano con 10.000 persone già registrate. Erano incontri chiamati Meet Monty. Arrivavo a Riccione e twittavo: ci vediamo per un po' di cazzeggio? Solo che arrivavano in 1.000. Mi sono dovuto organizzare».

Spettatori paganti?

«No, mai. Partecipano gratis».

Non penserà di replicare i raduni svoltisi sul lago di Tiberiade 2.000 anni fa?

«Non c'è dietro nessuna operazione del genere "paghi, entri, poi ti vendo le dispense". Solo il mio desiderio d'incontrare la gente. Sa che cosa significa dialogare ogni giorno con una telecamera?».

Ma lei dove vota?

«In Italia. Non lo faccio da 25 anni. Non m'interessa la democrazia recitativa analizzata dallo storico Emilio Gentile».

Nel 2017 certificò che «la comunicazione di Beppe Grillo funziona».

«Non l'ho più seguito. Teneva d'occhio l'uditorio per due ore con argomenti come le rinnovabili. Impressionante».

Distruggeva a mazzette i computer.

«Certo. Ma neanche Silvio Berlusconi, comunicatore nato, aveva quella forza».

Altri tribuni degni della sua stima?

«Barack Obama era fortissimo. Dava l'idea di essere sincero a prescindere dal fatto che lo fosse davvero oppure no».

La cercano mai come testimonial?

«Ogni giorno. Ho un collaboratore pagato solo per rifiutare. Accetto se credo nel messaggio. Per esempio, ho fatto uno speciale sull'energia per l'Enel».

Uno spot televisivo?

«In Rete. Per me la tv non esiste. Il suo codice linguistico preclude lunghe conversazioni su business, tecnologia e innovazione, i miei cavalli di battaglia. Ha 210 minuti solo per *L'isola dei famosi*».

In che modo si avvicinò al web?

«A Stoccolma, a casa di un giocatore di ping-pong. Un suo amico universitario aveva il pc. Mi mostrò Gopher, il proto-

collo di rete ideato nel 1991, antenato degli odierni motori di ricerca».

E che cosa la affascinò di Gopher?

«Poter fare senza chiedere permesso».

Un suo video s'intitola «La semplicità è la cosa più facile da non capire». Dato il tema, era meglio intitolarlo «La semplicità è la cosa più difficile da capire».

«Per il prossimo titolo, la chiamo. Parliamo di risparmi? Non serve scomodare Wall Street e gli algoritmi, perché non è detto che la soluzione più complicata sia anche la migliore. Magari basta comprare un bitcoin e attendere cinque anni. Oggi vale 30.963 sterline, nel 2030 è previsto che arrivi a 1 milione di dollari».

Lei quanti bitcoin ha acquistato?

«È un dato che tengo per me. Joe Biden li ha riconosciuti come una proprietà digitale. Ci sono in circolazione soltanto 21 milioni di bitcoin. Un asset digitale scarso, per ora. Quando comincerà a comprarli BlackRock, schizzeranno all'insù».

Altro suo video: «I 15 lavori super richiesti (che non esistevano 15 minuti fa)». Mi accontento se me ne dice uno.

«Il Web 3 ne offre già moltissimi».

Ne so quanto prima. Cos'è il Web 3?

«Se stanotte YouTube chiude il mio account e Google non indicizza più Montemagno, sono morto. Lo stesso capiterebbe se venisse bannata l'Italia: fine del turismo. Con il Web 3 si torna alla proprietà dei dati, ora in mano a pochi. E dai ribaltoni nascono nuovi lavori».

Chi sono questi «pochi»?

«I signori del Gafam: Google, Apple, Facebook, Amazon, Microsoft. Con l'aggiunta dei cinesi di Tencent e TikTok».

E se un domani il Putin o lo Xi Jinping di turno oscurano il web, lei che fa?

«Con lo Splinternet è già così da anni. Non c'è soltanto il web della Russia e quello della Cina. Se in Italia voglio vedere un film dell'americana Hbo, non posso. Se nel Regno Unito cerco di guardare i canali della Rai, mi compare: "Unfortunately, Rai Tv is not available in UK"».

Ai suoi figli minorenni dà in mano smartphone e tablet?

«Sì, ma serve tanta cautela. Per la prima volta la loro scuola ha lanciato l'allarme: "Non fategli vedere *Squid Game* su Netflix". Non è il caso dei miei bimbi. La triste realtà è che si tratta di una battaglia persa contro aziende che investono miliardi per creare dipendenza con contenuti rivoltanti. Alla fine dovremo scrivere sugli smartphone "Vietato ai minori di 18 anni" e "Nuoce gravemente alla salute"».

Per lei lamentarsi non è una strategia.

«Quando torno in Italia, incontro solo gente che recrimina, dai tassisti ai camerieri. Eppure cibo, tempo e mare sono i migliori al mondo. A Brighton i postini fischiettano e persino gli spazzini paiono usciti da un episodio di *Baywatch*».

In questo momento che cosa sogna?

«È una domanda marzulliana».

Lo considero un complimento. Perciò risponda a Gigi Marzullo.

(*Ci pensa*). «Non sogno. Sono proiettato nel presente, anziché nel futuro».

Nei video appare molto sicuro di sé, come se discendesse da Carlo Magno.

«Ah sì? Strano, sono pervaso da mille dubbi. Dipenderà dal format. Il medium è il messaggio, Marshall McLuhan docet. Mi danno del motivatore, ma la verità è che al mattino faccio fatica a motivare Montemagno ad alzarsi dal letto».

Differenze fra lei e un telepredicatore?

«Comparazione impossibile. Sono un incrocio fra un ateo e un agnostico. I telepredicatori truffaldini li smascherano».

Che cosa le manca di più dell'Italia?

«L'elasticità, a patto che non sconfini nell'aumma aumma. In Inghilterra è tutto o bianco o nero. Nel Belpaese prevale il grigio, una soluzione si trova sempre».

Che cosa ho imparato da Bezos, Gore, Stone e Ballmer. Non voto da 25 anni. «Squid Game» fa male ai minori. Occhio ai bitcoin

Chi è

- Marco Montemagno nasce a Milano il 27 luglio 1972. Padre medico specializzato in chiroterapia, madre *public speaking coach* per aziende e vari personaggi

- Laureato in giurisprudenza alla Statale di Milano nel 1997. Due figli (21 e 20 anni) dal primo matrimonio, due (13 e 8) dal secondo. Dal 2012 vive a Brighton, in Inghilterra

- Esordisce in tv a Sky Tg 24 con programmi di *citizen journalism* («lo reporter» e «Reporter diffuso»)

- Crea startup come Blogosfere, 4books, Social media week, Competenze.com e Tech Alchemist

- Divulgatore di temi digitali seguito da milioni di persone sui social. Ogni giorno pubblica brevi video e conversazioni con i grandi personaggi della società contemporanea

- Ex giocatore professionista di ping-pong dai 9 ai 24 anni

- Quattro libri. Il più recente è *Tutto Montemagno* (Mondadori)

**Ping-pong,
la mia via
al successo
T'insegna
che è solo
colpa tua**



Peso: 87%



Emigrato

Marco Montemagno, 49 anni. Vive a Brighton, in Inghilterra. Nella foto in basso, Montemagno intervista Jeff Bezos, fondatore di Amazon



Peso:87%

Teco verso lo scioglimento niente festa per la salvezza

Tennistavolo, boom dei costi e caso delle pongiste russe ora il direttivo valuta lo stop

● Ai playout del massimo campionato femminile di tennistavolo, la Teco Corte Auto ha centrato la salvezza. Tuttavia, la società di Cortemaggiore pare orientata a sciogliere la squadra e a rinunciare a dar seguito al risultato raggiunto (niente A2 o soluzioni di ripiego). La decisione ufficiale dovrebbe giungere a giorni: una riunione del direttivo ratificherà una scelta legata a costi diventati insostenibili dopo la pandemia e anche al caso delle pongiste russe. In ogni caso, la Teco esce di

scena a testa alta, con un posto in A1. Negli spareggi di Terni, nel suo girone a tre, la squadra di Svetlana Polyakova ha ceduto 1-4 al Muravera ma ha battuto 4-1 il Tennistavolo Enna. La formazione sarda ha poi superato per 4-0 quella siciliana, conquistando la promozione in A1 (Teco seconda e salva, Enna in A2). Contro il Muravera, l'unico punto delle piacentine porta la firma di Arianna Barani, lesta a prevalere (3-0) su Lisa Bressan: 11-7/11-3/11-3. A dispetto del 4-1 finale, la vittoria della Teco sul Tt Enna non è stata priva di insidie. In effetti, in apertura, la bulgara Yulia Markova ha impegnato severamente Valen-

tina Roncallo, costringendola a far appello alle sue migliori risorse. Valentina si è imposta 3-2 (11-4/10-12/11-3/3-11/11-7) e, con questo punto, ha infuso forza alle compagne. Barani non ha risparmiato Criscione (11-3/11-5/11-3) e, dopo la sconfitta di Ramona Paizoni di fronte a Riabchenko (0-3), Arianna e Valentina hanno fatto il vuoto. Barani ha regolato 3-1 Markova (11-4/8-11/11-4/11-8) e Roncallo ha lasciato a zero Tirrito (11-9/11-6/11-1). Anche il Norbello, inserito in un altro raggruppamento, ha conservato il posto nella massima serie.

—Roberto Calza



Peso:11%

Tennistavolo

L'Apuania stravince e vola in finale

AVENZA

Tutto come da pronostico al palazzetto di Avenza (partita a porte chiuse) dove l'Apuania liquida il Castel Goffredo per 4-0 nella semifinale play off (gara secca) e vola alla finale dove giocherà per il suo sesto scudetto. Temuto alla vigilia, l'incontro ha visto i mantovani provare ad opporsi ai forti apuani, ma poi la differenza tra le due squadre è affiorata sempre più e in due ore di gioco l'Apuania stacca il biglietto per la finale. Assente l'indiposto **Mihai Bobocica**, il primo a scendere al tavolo è Andrej Gacina che

contro Luca Bressan trova una forte resistenza , ma poi si impone 3-1 (11-13, 14-12, 11-5, 15-13). A seguire anche Lubomir Pistej **(nella foto)** trova un avversario deciso a lottare, va sotto di due set, ma poi lo slovacco di Carrara trova le misure di Viktor Yefimov e chiude 3-2 (10-12, 9-11, 11-5, 11-9, 11-6) portando Carrara sul 2-0 dopo un'ora e un quarto di gioco. Poi per l'Apuania l'incontro si mette in discesa: prima Leonardo Mutti ha la meglio su Alessandro Baciocchi con un secco 3-0 (11-5, 11-3, 12-10), poi è ancora Pistej a piegare

Bressan con un altro 3-0 (11-8, 11-6, 11-4) e a chiudere incontro e semifinale play off. Salgono così a 15 i risultati positivi in campionato (escluse Coppa Italia, Supercoppa ed Europe Cup), una imbattibilità che dura dalla scorsa stagione e che quest'anno ha prodotto 14 vittorie e un pari. Una striscia che la società vuole allungare.

ma.mu.

TERZA CATEGORIA GIRONE MASSA CARRARA

LEGENDA CLASSIFICHE In 2ª Categoria Play off

Squadra	Totale					In Casa					Fuori					Reti		M.I
	PT	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S			
Carrarese	43	18	13	4	1	9	7	1	1	9	6	3	0	37	12	7		
Attuoni Avenza	42	17	13	3	1	8	8	0	0	9	5	3	1	45	19	9		
Turano Montignoso	29	17	8	5	4	8	5	1	2	9	3	4	2	37	19	-4		
Sp. Forte dei Marmi	29	19	8	5	6	9	5	2	2	10	3	3	4	36	31	-8		
Gragnolese	28	17	7	7	3	8	3	4	1	9	4	3	2	39	25	-5		
Marina di Massa	25	17	7	4	6	8	3	2	3	9	4	2	3	46	43	-8		
Villafranchese	24	18	6	6	6	10	4	5	1	8	2	1	5	30	33	-14		
Spartak Apuane	21	17	6	3	8	9	4	1	4	8	2	2	4	38	36	-14		
Vallizeri	16	18	4	4	10	9	3	3	3	9	1	1	7	23	39	-20		
S. Vitale Candia	15	17	3	6	8	9	2	3	4	8	1	3	4	26	30	-20		
Tirrenia 1973	15	17	3	6	8	9	2	4	3	8	1	2	5	16	33	-20		
Fosdinovo	1	18	0	1	17	9	0	1	8	9	0	0	9	13	66	35		

Risultati

Carrarese-Gragnolese 1-0
 Tirrenia 1973-Spartak Apuane Oggi
 Turano Montignoso-S. Vitale Candia Oggi
 Vallizeri-Marina di Massa 2-2
 Villafranchese-Sp. Forte dei Marmi 0-0
 Hanno riposato Fosdinovo e Attuoni Avenza

Prossimo Turno

Attuoni Avenza-Vallizeri
 Gragnolese-Tirrenia 1973
 Marina di Massa-Fosdinovo
 S. Vitale Candia-Villafranchese
 Spartak Apuane-Turano Montignoso
 Riposano Sp. Forte dei Marmi e Carrarese



Peso:26%

TENNISTAVOLO/SERIE A2

Delusione Sassari, perde i playoff promozione

di CAGLIARI

In Alla Marcozzi esce di scena dai playoff scudetto di tennistavolo dopo essere stata sconfitta in semifinale per 4-1 dal Top Spin Messina. Nei play out si salvano le due squadre, maschile e femminile, del Norbello, mentre conquistano A 1 le ragazze del Muravera.

In A 2 maschile, il Tt Sassari ha sfiorato ancora una volta la promozione nella massima serie dopo aver chiuso il campionato a una sola lunghezza dalla capolista Ennio Cristofaro Casamassima. La matricola sassarese nei playoff promozione ha battuto per 4-2 la Frandent

Group Torino Universitaria, ha pareggiato col Norbello e ha perso per 4-0 col Reggio Emilia.

Come nelle previsioni, la Marcozzi non ce l'ha fatta ad uscire indenne dal campo del Top Spin che, dopo aver perso il primo incontro con Matteo Muti sconfitto nettamente da Jorge Campos, ha subito preso le misure sulla formazione cagliaritano, uscita tuttavia a testa alta dalla città dello Stretto. Anche la prossima stagione ci saranno ai nastri di partenza dei tornei di A 1 le formazioni del Norbello: quella femminile ha ottenuto la salvezza vincendo gli incontri col Prato e il Torino, mentre quella maschile ha vinto contro il Torino, perso col Reggio Emilia e pareggiato col Tt Sassari. E, nella massima serie, nella prossima stagione, oltre al Norbello e il Quattro Mo-

ri, ci sarà anche il Muravera, che ritorna in A 1 dopo quattordici anni. Un trionfo, quello della squadra muraverese guidata da Luciano Saiu, che a Termini ha vinto il suo girone dei playoff con due vittorie su due: 4. 1 al Cortemaggiore e 4. 0 all'Enna. Protagoniste della promozione Mihaela Suzana Encea, Idalys Lovet Valdes, Natalia Riabchenko e Lisa Bressan, che hanno battuto per 3-0 tutte le avversarie di turno.

Sergio Casano



Peso: 11%

I risultati di Valmadrera e Cernuschese nei regionali

Tennistavolo

Fine settimana di risultati a talenanti per le formazioni lecclesi che disputano i campionati regionali Fitet.

La Cernuschese ha ottenuto una sola vittoria nel weekend, con la formazione di serie D1 che ha battuto il Lambrugo per 5-2: tripletta di Matteo Fumagalli e due punti di Luigi Viscardi.

La squadra di C2 è stata sconfitta in casa da Brescia per 3-5 con punti di Fabio Mapelli, Dario Agnelli e Roberto Baragetti. In D3 il combattutissimo derby contro Valmadrera B è stato vinto dagli

ospiti col punteggio di 4-5. Inutile la tripletta di Fabrizio Gargantini, con i valmadreresi che ribaltano il match negli ultimi due incontri grazie al duplice 0-3 inflitto da Raffaello Spaziante e Stefano Fontana rispettivamente a Eleonora Gibertini e Raffaella Longo.

Valmadrera ha visto scendere in campo anche le formazioni di D1 e D2, entrambe contro il Csi Morbegno. La duplice sfida è finita in parità, con i leccesi che hanno perso la gara di D1 per 3-5 (tripletta di Roberto Brambilla) e vinto l'altra 5-2 con tre vittorie di Samuele Garlati e due di Silvano Cortesi. **M.Mas.**



Peso: 7%

TENNIS TAVOLO

Campionati giovanili nazionali, bilancio positivo per la Vigarò

Si chiudono i Campionati Italiani giovanili di tennis tavolo e per la Vigarò Siracusa con le categorie Under 13, Under 15 il bilancio è stato certamente positivo. Dopo il successo e la conquista dell'oro con Federica Interlandi nel doppio misto, buoni riscontri sono arrivati anche nel doppio maschile con Nicolò Santandrea e Simone dell'Aquila anche se la loro avventura si è fermata agli ottavi. Stop ai quarti invece per la coppia del doppio femminile formata da Federica Interlandi e Martina Caronne.

Nel singolare femminile Federica Interlandi dopo aver superato il criterium di qualificazione in maniera agevole, non riesce ad accedere al tabellone finale per poco, lottando con la numero 4 del tabellone. Nel singolare under 13 invece Simone Dell'Aquila ha conquistato gli ottavi di finale mentre Nicolò Santandrea si è fermato ai sedicesimi. Gianmarco Interlandi non è invece riuscito a superare il criterium di qualificazione ma ha ottenuto un ottimo risultato nel tabellone di consolazione entrando fra i primi otto atleti. Matteo Figura ha poi superato il Criterium di qualificazione ma non

è riuscito ad accedere al tabellone finale dopo un difficile girone. Matteo Figura insieme a Martina Venuto nell'under 15 non sono successivamente riusciti a superare il giro-

ne di qualificazione pur mettendo in difficoltà gli avversari risultati più forti. Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente della Vigarò, Peppe Gamuzza che ha messo in risalto i notevoli miglioramenti che il settore giovanile della Vigarò sta facendo in questi anni. Una società giovane che nella sua

filosofia sportiva punta sui locali per portare il tennistavolo alla ribalta del panorama nazionale. «Giovani che con grande spirito di sacrificio giornalmente si allenano per ottenere il meglio di loro stessi». Stessa soddisfazione è stata inoltre espressa dai tecnici Fabio Amenta e Daniele Romano, della scuola di Tennis Tavolo della Vigarò che si occupano di portare questo sport nelle scuole con progetti per tutte le età ed anche per soggetti diversamente abili grazie a "Tennistavolte" che la federazione promuove e sostiene costantemente o-

gni anno. «Un ringraziamento particolare e doveroso - hanno detto - in questa famiglia del tennistavolo siracusano va sicuramente fatto a tutti i genitori che con spirito di sacrificio anche economico non fanno altro che credere e sostenere i propri figli in questa esperienza di vita sportiva. La stagione sportiva volge al termine ma ancora parecchi appuntamenti importanti coinvolgeranno i nostri atleti fino a fine giugno. Subito dopo non ci sarà tempo da perdere, giusto un paio di settimane di riposo e si ripartirà con la preparazione della nuova stagione sportiva».



Tecnici e pongisti delle giovanili della Vigarò; a destra il presidente Peppe Gamuzza



Peso:24%